

Gazzetta del Sud 28 Gennaio 2010

## **Arrestato l'uomo che guidava l'auto della vittima**

MELITO. Il giovane autista, testimone oculare dell'omicidio di Antonino Stillitano, è stato arrestato. Sentito dagli inquirenti nell'ambito delle indagini sul grave episodio avvenuto a poca distanza dalla caserma dei carabinieri, avrebbe fornito versioni poco credibili. Subito dopo l'interrogatorio, a cui è stato sottoposto nella nottata di martedì, Vincenzo Bevilacqua, 25 anni, residente nel campo nomadi di via Del Fortino, è finito in manette. Senza il suo "aiuto", in mancanza di collaborazione da parte delle persone che si trovavano nelle adiacenze del luogo dell'agguato (tutti hanno dichiarato di non aver visto nulla), le indagini hanno finito col segnare il passo. Gli inquirenti stanno facendo il possibile per dare una matrice all'uccisione dell'allevatore di 53 anni che risiedeva a Prunella, frazione collinare di Melito. Per il momento procedono quasi a tentoni, vagliando attentamente tutte le possibili piste. L'agguato di chiaro stampo mafioso, portato a termine a colpi di fucile caricato a pallettoni, da due sconosciuti che si sono mossi a bordo di una motocicletta, non si presenta di facile lettura. La vittima aveva alle spalle diversi precedenti con la giustizia ma ultimamente non aveva più fatto parlare di se. Una ventina di anni addietro era già stato vittima di un agguato. Mentre percorreva, a bordo della propria automobile, la strada provinciale che collega San Lorenzo a Melito Porto Salvo, ignoti gli avevano esploso contro diversi colpi d'arma da fuoco. Seduta al suo fianco c'era la moglie. Una pallottola gli aveva provocato la lesione della colonna vertebrale, paralizzandogli gli arti inferiori e costringendolo a passare il resto della vita sulla sedia a rotelle. La paraplegia lo costringeva a servirsi di un autista per gli spostamenti in automobile. Martedì pomeriggio Antonino Stillitano aveva chiesto a Vincenzo Bevilacqua di raggiungerlo a casa. Poco più tardi, a bordo della "Seicento" di sua proprietà, si erano lasciati alle spalle Prunella e si erano diretti alla volta del centro abitato. Giunti di fronte alla villa comunale di via Turati, il nomade ha parcheggiato l'utilitaria sul bordo destro della strada, per poi dirigersi verso un vicino esercizio commerciale. Proprio in quel momento hanno fatto irruzione sulla scena il killer ed il suo complice. Il sicario ha imbracciato il fucile aprendo il fuoco. Due i colpi esplosi, entrambi andati a segno. Quando, scattato l'allarme, è giunta la prima volante dei carabinieri, dell'autista non c'era più traccia. Quest'ultimo è stato però identificato in serata e portato in caserma. Le sue parole non sono state di grande aiuto al lavoro investigativo che, coordinato dal pm Tedesco, vede impegnati i carabinieri della compagnia di Melico. Nella giornata di oggi è prevista l'autopsia sul cadavere di Antonino Stillitano.

**Giuseppe Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***